

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

A pagina 3

La Federazione di ANNA ha inviato un primo elenco di abbonamenti pari al 130 dell'obiettivo. La Federazione di MODENA ha già inviato 410 abbonamenti. La Federazione di TRAPANI ha raggiunto il 600 dell'obiettivo.

### L'aumento inciderebbe gravemente sui salari e sul costo della vita

## CGL: netta opposizione

### Una minaccia per 6 milioni di famiglie

IL GOVERNO Moro Nenni durante una di quelle strane riunioni convocate a Palazzo Chigi con la presenza indiscutibile di ministri funzionari deputati di maggioranza e tecnici vari sembra aver deciso — in omaggio alle richieste avanzate dai capitalisti dell'edilizia ed in contrasto con gli orientamenti che prevalgono nel Parlamento — di eliminare ogni vincolo nei fitti e nelle locazioni. L'orientamento punta a far scattare, col prossimo 31 dicembre, i blocchi in vigore per le case vecchie per le case nuove, per i negozi per le botteghe artigiane per gli alberghi. Non solo nell'orientamento governativo è compreso il rifiuto della proposta di una nuova disciplina generale del rapporto locazione che instauri il principio dell'«equo canone».

Nessuno può negare che una tale intenzione — se realizzata — provocherebbe gravi conseguenze. Verrebbero colpiti senza scampo i redditi di un milione e mezzo di famiglie protette dal vecchio blocco del 1947 e di quattro milioni di famiglie in qualche modo tutelate dal divieto biennale di aumento nei fitti cosiddetti «liberi» deliberato dal Parlamento dopo il grande sciopero generale di Milano nel novembre del 1963. Si tratta naturalmente per la maggior parte di famiglie di operai impiegati pensionati, emigrati.

Ecco ancora una volta clamorosamente dimostrata la vera sostanza della «politica dei redditi» non più invocata dai «programmatori» del centrosinistra in casi come questo (in cui viene operata una diretta pesante ed improvvisa decurtazione dei redditi dei lavoratori) ed esaltata invece per giustificare il decreto legge sull'edilizia fatto per puntellare con la spesa pubblica gli attuali indecenti livelli di rendita e di profitto nell'edilizia residenziale.

### LE RIPERCUSSIONI dell'aumento dei fitti sul intero sistema economico non sarebbero di minori proporzioni. Lasciate senza difesa da cinque a sei milioni di famiglie nella tormenta dei fitti crescenti significherebbero infatti fornire nuovo alimento all'edilizia speculativa ed all'incremento di valore delle aree accentrate tutti gli squilibri con una nuova spinta all'inflazione ed all'aumento del costo della vita una nuova compressione dei consumi ulteriori contrazioni dell'edilizia pubblica e dei servizi sociali. L'assurdità di questa politica e della sua prosecuzione trova nel resto una macroscopica dimostrazione nei 2.500 miliardi «murati vivi», immobilizzati in abitazioni costruite sull'onda della speculazione e che nessuno può comperare o prendere in affitto. Come si può sperare infatti che la crisi edilizia possa stabilmente risolversi spingendo avanti con i soldi dello Stato (decreto edilizio) e con lo sblocco dei fitti, il sistema di produzione che ha provocato investimenti così clamorosamente antisociali ed antieconomici?

La crisi edilizia non si risolve esasperando o puntellando la domanda fino a spingerla al limite dell'attuale prezzo speculativo degli alloggi, bensì riducendo i costi ed abbassando i prezzi. E non è vero che fare questo oggi, nelle condizioni del nostro Paese è impossibile.

Basta infatti per ottenere una sensibile riduzione dei costi, eliminare dall'attuale costo degli alloggi l'incidenza dell'area (attraverso la legge urbanistica) e tagliare i soprappiù edilizi inibendo di fatto le spese e i piccoli risparmi, aiutando cioè direttamente chi vuol farsi la casa senza costringerlo a passare sotto le forche giudaiche della intermediazione speculativa di chi costituisce per vendere.

Il Partito comunista si sta battendo con tutte le sue energie nel Parlamento per aprire la strada ad una nuova politica edilizia capace di rimuovere progressivamente le cause vere della crisi e di avviare un nuovo processo di edificazione. Per questo esso reclama la nuova legge urbanistica difendendo la legge 167 tentando di rovesciare l'impostazione del recente decreto sull'edilizia e reclamando una maggiore incidenza degli investimenti pubblici nell'edilizia.

### LA NOSTRA LOTTA per la disciplina delle locazioni e per «l'equo canone» diventa così una componente essenziale di un nuovo indirizzo di politica edilizia.

Noi, infatti, non vogliamo in perpetuo vincoli e blocchi, deliberati o prorogati sotto lo stimolo immedicato di situazioni che si trascinano e che inevitabilmente si rinecano ingigantite. Secondo noi un «equo canone» che stabilisca i fitti delle case dei negozi e dei laboratori tenendo conto dei costi reali delle costruzioni nelle varie epoche remunerando equamente i capitali investiti ed unificando il mercato delle locazioni si armonizza pienamente con un nuovo indirizzo di politica edilizia che sia conforme alla Costituzione ed adeguato agli interessi dei lavoratori italiani.

Non siamo soli. La nostra opinione è condivisa sinora oltre che dal PSIUP anche dai socialisti (che hanno presentato la proposta di legge dei compagni Cucchi Mosca e Forlana) e da un settore della DC (che ha presentato le proposte di legge degli onorevoli Colombo Vittorino Donat Cattin Ripamonti Orighia ed altri).

**Pancrazio De Pasquale**

(Segue in ultima pagina)

## allo sblocco dei fitti

### Alla Commissione speciale della Camera il sottosegretario De Cocci ha negato la possibilità di giungere ad una regolamentazione dei canoni

La CCIU ha osservato ieri in una nota che le richieste di blocco dei fitti appaiono sempre più chiaramente in contrasto con gli orientamenti del governo. La CCIU ha osservato che tendono a ridurre al minimo il ruolo del mercato libero e a privilegiare il ruolo del mercato regolamentato. La CCIU ha osservato che tendono a ridurre al minimo il ruolo del mercato libero e a privilegiare il ruolo del mercato regolamentato.

La Commissione speciale della Camera per lo sblocco dei fitti ha respinto le proposte di legge presentate dal governo. La Commissione ha osservato che le proposte di legge tendono a ridurre al minimo il ruolo del mercato libero e a privilegiare il ruolo del mercato regolamentato.

La Commissione speciale della Camera per lo sblocco dei fitti ha respinto le proposte di legge presentate dal governo. La Commissione ha osservato che le proposte di legge tendono a ridurre al minimo il ruolo del mercato libero e a privilegiare il ruolo del mercato regolamentato.

### Per adeguarlo del tutto ai disegni del padronato

## Siluro di Colombo al Piano

### Grottesca scaramuccia di comunicati e controcomunicati mentre il Parlamento non è messo in grado di discutere sulla programmazione

La programmazione economica del governo sta crollando miseramente sotto i colpi che provengono sia dalla Confindustria sia dall'intero stesso della Compagine governativa. Ieri si attendeva una nuova riunione del comitato interministeriale che avrebbe dovuto esaminare la «nota aggiuntiva» al Piano. Tale «nota» doveva essere stata presentata alla metà di settembre dal governo e poi sottoposta al Parlamento. Ma non è mai stato possibile.

La «nota» è ancora da decidere persino gli obiettivi di cui si parla. La «nota» è ancora da decidere persino gli obiettivi di cui si parla. La «nota» è ancora da decidere persino gli obiettivi di cui si parla.

Un disappunto dell'agenzia «Italia» è venuto infatti a sottolineare che la riunione del comitato interministeriale non si era tenuta e che stante altri impegni del governo — non potrà essere tenuta prima della prossima settimana. Il comunicato così turbinosamente proseguita: «Si è avuta finalmente conferma che la nota aggiuntiva è stata presentata all'ufficio del ministero del Bilancio».

La nota dell'«Italia» è stata chiaramente estrani su notizie raccolte negli stessi giorni. Si è trattato di una «nota» di cui si è parlato in questi giorni. Si è trattato di una «nota» di cui si è parlato in questi giorni.

La nota dell'«Italia» è stata chiaramente estrani su notizie raccolte negli stessi giorni. Si è trattato di una «nota» di cui si è parlato in questi giorni. Si è trattato di una «nota» di cui si è parlato in questi giorni.

Per questa seconda categoria il sottosegretario non ha mai soluzione egli crede che si potrebbe arrivare o ad uno sblocco con alcuni temperamenti che però non ha indicato o mantenga lo stato di fatto introducendo anche qui delle «eccezioni».

Albanesi categorico egli è stato invece nel negare che egli si possa giungere ad una regolamentazione. Conviene sulla necessità di una legislazione moderna ma che per lo stato dei fatti sarebbe scongiurata dalla congiuntura e così impossibile dalla mancanza di tempo a disposizione.

Netto infine è stato nel dire che il blocco dei fitti non è un problema che si può risolvere con un intervento della magistratura non sarebbe in grado di farvi fronte, e l'attività della commissione provinciale sarebbe inattuabile e controproducente.

(Segue in ultima pagina)

### In un telegramma al CC del PCI

### Ringraziamento del Vietnam ai lavoratori italiani

Il Comitato Centrale del Partito dei lavoratori del Vietnam ha inviato il seguente telegramma al CC del PCI: «Vi ringraziamo per i calorosi saluti inviati in occasione del ventesimo anniversario della nostra Festa nazionale e vi preghiamo di trasmettere ai comunisti alla base operaie e al popolo la voce del nostro grazie per il caloroso appoggio alla nostra lotta contro gli imperialisti americani e per la salvezza nazionale. Noi ci auguriamo che la solidarietà e l'amicizia tra i nostri due partiti continui a rafforzarsi».

### CONFERENZA NATO A PARIGI PER LA CRISI DELLA «STRATEGIA»

## Alternativa USA alla multilaterale?

### TORTURA USA NEL VIETNAM



Su un filo di ferro. In: Kampho dei Viet Nam.

Un agghiacciante testimonio dei bestiali metodi di guerra americani nel Vietnam è fornito dal settimanale tedesco occidentale «Quick» che accompagna la sua corrispondenza da Saigon con una impressionante documentazione fotografica. Le sempre più frequenti rivelazioni sulla ferocia delle soldatesche dell'imperialismo e sull'atroce martirio del popolo del sud Vietnam hanno sollevato un moto di indignazione nel mondo intero. In Italia, come in numerosi altri paesi e nella stessa America, si intensificano le manifestazioni popolari per la fine dell'intervento degli Stati Uniti e per una soluzione negoziata del conflitto.

(A pagina 3 i servizi)

## LA PRAVDA SUL VIAGGIO DI SARAGAT Contributo alla pace

### Domani verrà firmato il primo accordo italo sovietico per lo sfruttamento pacifico dell'energia nucleare

Dalla nostra redazione MOSCA 21

La visita del Presidente Saragat in Polonia che sta seguita con grande interesse negli ambienti politici sovietici viene oggi commentata dalla Pravda come un avvenimento positivo e utile per la causa della pace e della sicurezza europea. Il giornale polacco «Pravda» dice che il viaggio di Saragat in Polonia è un segno di interesse per la soluzione del problema e che il presidente Saragat ha dichiarato in Polonia che se giunge una via di pace mondiale, la tensione internazionale significherebbe creare le premesse per risolvere i grandi problemi ancora insoluti nel mondo. La Pravda così conclude: «I buoni volenti che hanno trovato un'espansione nei contatti italo-polacchi e la brava via della quale fondere le cooperazioni tra i paesi europei indipendentemente dal regime sociale nell'interesse di tutti i popoli».

Domani verrà firmato a Mosca il primo accordo italo sovietico per lo sfruttamento pacifico dell'energia nucleare. L'accordo è stato firmato dal presidente Saragat e dal primo ministro sovietico Alexei Kosygin. L'accordo prevede la cooperazione nel campo dello sfruttamento pacifico dell'energia atomica. Il primo ministro sovietico ha dichiarato che l'accordo sarà firmato dal professor Svelto, vice presidente del CNEN e dal primo ministro sovietico professor Petrosyan, presidente del Comitato di Stato per l'energia atomica.

Augusto Pancaldi

La conferenza dei ministri della Difesa degli Stati Uniti di Bonn e degli altri paesi del NATO avrà luogo probabilmente a Parigi il 25 novembre e prossimamente il capo di essa nominerà il pubblico di una serie di legazioni nucleari e di partecipazione di vari paesi alle attività di ricerca e sviluppo di un'attività nucleare di «disseminazione» delle armi nucleari.

### Le elezioni delle C.I.

## Alla FIAT stabile la FIOM

### L'attacco di Valletta è stato bloccato - Avanzata del sindacato unitario alla Mirafiori

ROMA 21. Ecco i risultati finali delle elezioni per le Commissioni interne alla FIAT comprensivi degli impiegati e degli operai (i parentesi i risultati della prima tornata).

CRISI 59.571 (101.913) votanti 91.882 (135.12) voti validi 81.161 pari all'88,3% (85 mila 105 pari all'89,1%).  
FIOM voti 37.517 (38.875), 71,1% (22.1) seggi (21.312) (17.526) (17.105) 15,1% (17,7) seggi (33) (33) (33).  
SIDA 25.619 (27.516) 31,6% (32,3) seggi (30) (30) (30).  
UIL 23.108 (21.687), 28,8% (27,9) seggi (27) (27) (27).  
CISL 2.195 (1.892) 2,6% (2,2) seggi (3) (3) (3).

I dati sui risultati suddivisi per operai e impiegati:  
OPERAII iscritti 82.117 (84 mila 113) votanti 77.429 (78 mila 726) schede valide 66.929 (70.321) FIOM 17.111 (18.125), 25,6% (26,2) seggi (32) (31) (31).  
CISL 10.620 (11.981) 15,9% (16,3) seggi (29) (28) (28).  
SIDA 19 mila 119 (21.907) 28,8% (30,6) seggi (30) (30) (30).  
UIL 17.260 (17 mila 222) 22,8% (21,4) seggi (11) (11) (11).  
CISNAL 1.609 (1.733), 2,9% (2,5) seggi (3) (3) (3).

IMPPIEGATI iscritti 17.154 (17.500) votanti 16.452 (16.800) schede valide 11.211 (10.801), FIOM 376 (150) 3,7% (3,0), seggi (0) (0) (0).  
CISL 1.106 (2.021), 13,1% (11,1) seggi (1) (1) (1).  
SIDA 5.770 (5.998) 29,3% (29,2) seggi (29) (31) (31).  
UIL 6.148 (6.463), 43,2% (42,9) seggi (26) (24) (24).  
CISNAL 121 (159) 0,9% (1,0) seggi (0) (0) (0).

Dai risultati balza subito agli occhi che nessun gruppo spopolamento si è verificato rispetto all'anno scorso nel comparto elettorale dei lavoratori della FIAT. Questo primo giudizio si conferma che l'attacco di Valletta e del SIDA è stato bloccato e che per il momento di classe nella fabbrica incontra difficoltà per affermarci grosse difficoltà che permangono ma che sono di momento e di natura di fronte alla politica di ricatti e di intimidazioni della FIAT. Ma se mettendo da parte i risultati complessivi si passa ad analizzare i risultati nelle varie fabbriche si nota subito che dietro all'apparente stabilità dei 100.000 ci sono risultati contraddittori: momenti di anche ampi e certamente in crescita. Qui e là novità delle elezioni di quest'anno. Nel 1964 infatti la FIOM ha perso voti — e talvolta in notevole misura — in tutte individualmente le fabbriche FIAT quest'anno invece non che a forte arretratezza (SIDA) e a forte arretratezza (anche per il trattamento) corrispondano in altre ottocento passi avanti. Mirafiori per es. che è la più importante e che ha perso la sua portata e la più grossa sezione della FIAT. La FIOM guadagna in voti e in percentuale così alla Mirafiori, alla SPA così i gli impiegati della FIAT con l'una a lista che il sindacato di classe è riuscito a presantare.

Perché in un punto si avanza e in un altro no? La risposta è nelle cronache sindacali di questo ultimo anno. Laddove come alla Mirafiori e alla SPA il ricatto sul quale si basava il sindacato di classe (anche per il trattamento) corrispondano in altre ottocento passi avanti. Mirafiori per es. che è la più importante e che ha perso la sua portata e la più grossa sezione della FIAT. La FIOM guadagna in voti e in percentuale così alla Mirafiori, alla SPA così i gli impiegati della FIAT con l'una a lista che il sindacato di classe è riuscito a presantare.

Per questo nel suo intervento Cavalletti ha illustrato il progetto di riforma del contratto di lavoro che il sindacato di classe ha presentato al comitato di controllo delle fabbriche FIAT quest'anno invece non che a forte arretratezza (SIDA) e a forte arretratezza (anche per il trattamento) corrispondano in altre ottocento passi avanti. Mirafiori per es. che è la più importante e che ha perso la sua portata e la più grossa sezione della FIAT. La FIOM guadagna in voti e in percentuale così alla Mirafiori, alla SPA così i gli impiegati della FIAT con l'una a lista che il sindacato di classe è riuscito a presantare.

Per questo nel suo intervento Cavalletti ha illustrato il progetto di riforma del contratto di lavoro che il sindacato di classe ha presentato al comitato di controllo delle fabbriche FIAT quest'anno invece non che a forte arretratezza (SIDA) e a forte arretratezza (anche per il trattamento) corrispondano in altre ottocento passi avanti. Mirafiori per es. che è la più importante e che ha perso la sua portata e la più grossa sezione della FIAT. La FIOM guadagna in voti e in percentuale così alla Mirafiori, alla SPA così i gli impiegati della FIAT con l'una a lista che il sindacato di classe è riuscito a presantare.

Per questo nel suo intervento Cavalletti ha illustrato il progetto di riforma del contratto di lavoro che il sindacato di classe ha presentato al comitato di controllo delle fabbriche FIAT quest'anno invece non che a forte arretratezza (SIDA) e a forte arretratezza (anche per il trattamento) corrispondano in altre ottocento passi avanti. Mirafiori per es. che è la più importante e che ha perso la sua portata e la più grossa sezione della FIAT. La FIOM guadagna in voti e in percentuale così alla Mirafiori, alla SPA così i gli impiegati della FIAT con l'una a lista che il sindacato di classe è riuscito a presantare.